



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO



UN CINE-CONCERTO PER RICORDARE ELVIRA NOTARI, LA PRIMA DONNA REGISTA DEL CINEMA ITALIANO

7 ottobre 2024, ore 21:00 - Cinema Cineteca Milano Arlecchino

8 ottobre 2025, ore 21:00 - Cinema Massimo, Museo Nazionale del Cinema di Torino

Cineteca Milano e Museo Nazionale del Cinema di Torino, in collaborazione con il Comitato Nazionale per le celebrazioni del 150° anniversario dalla nascita di Elvira Notari, ricordano insieme la prima regista della storia del cinema italiano (1875-1946) con il cine-concerto sulle immagini di *‘A santanotte*, film realizzato nel 1922.

Il 7 ottobre alle 21:00, l'evento sarà ospitato dal cinema Cineteca Milano Arlecchino, mentre l'8 ottobre la proiezione si terrà al Cinema Massimo, la multisala del Museo Nazionale del Cinema.

Il film verrà presentato con il commento musicale originale firmato da Michele Signore, con i testi altrettanto originali di Pasquale Ziccardi e Alessio Sollo e il contributo dell'autore Pasquale Fama e dello storico Ferdinando Russo. Sul palco ci saranno lo stesso Michele Signore (violino, mandoloncello e mandolino), Umberto Maisto (chitarre e plettri), Anastasia Cecere (flauti), Simona Frasca (clarinetto) e Dolores Melodia (voce e fisarmonica).

Lo spettacolo è stato presentato in anteprima il 27 febbraio 2025 al Teatro Bolívar di Napoli nell'ambito della retrospettiva Notari 150, organizzata da Parallel 41 produzioni, con il sostegno del Comune di Napoli, in collaborazione con CSC – Cineteca Nazionale e Cineteca di Bologna e successivamente nel festival Il Cinema Ritrovato nel luglio 2025.

Il Comitato Nazionale per le celebrazioni del 150° anniversario dalla nascita di Elvira Notari è nato con l'obiettivo di restituire centralità alla figura e all'opera della prima regista donna del cinema italiano. Istituito con Decreto del Ministero della Cultura del 28 marzo 2025, il Comitato è stato promosso ed è presieduto da Antonella Di Nocera; ne fanno parte Riccardo Realfonzo, Gina Annunziata, Giuliana Bruno, Steve Della Casa, Gian Luca Farinelli, Titta Fiore, Simona Frasca, Cristina Jandelli, Anna Masecchia, Giuliana Muscio.

‘A Santanotte

di Elvira Notari

1922, 61 min. - Produzione Dora Film

Sinossi

La dolce Nanninella, inserviente in un caffè, mantiene con il suo salario il padre Giuseppone, un ubriacone che la maltratta e si approfittava della sua bontà. Corteggiata da Tore, la ragazza vorrebbe fidanzarsi con lui, ma il padre preferisce prometterla in moglie a Carluccio, che lo convince dicendogli

che se lo accetterà come genero gli pagherà per sempre da bere. Istigato da Carluccio, Giuseppone ha una lite con Tore, durante la quale precipita in un burrone e muore. Tore viene accusato dell'omicidio da Carluccio ed è arrestato.

In questo “dramma popolare passionale” (come recita il sottotitolo) che fu uno dei più grossi successi della Dora Film, il personaggio di Nanninella è una presenza dolente esposta alla sventura: angariata dal padre, malinconica e martire, è una delle maschere moderne cui Elvira Notari ha dato forma nella sua “Serie grandi lavori popolari”. Il film, come gli altri della serie, è tratto da una canzone popolare di grande successo e ha molte riprese in esterni.

Copia restaurata da CSC-Cineteca Nazionale nel 2008 in collaborazione con Associazione Orlando e George Eastman House. Il film viene presentato in una copia a colori ricavata nel 2008 da due diversi elementi: un controtipo bianco e nero depositato presso la Cineteca Nazionale e una copia nitrato, con indicazione delle colorazioni, ritrovata presso gli archivi della George Eastman House.

Credits

Sog.: dalla canzone omonima di Eduardo Scala e Francesco Buongiovanni. Scen.: Elvira Notari. F.: Nicola Notari. Int.: Eduardo Notari (Gennariello), Rose Angione (Nanninella), Alberto Danza (Tore Spina), Carluccio (studente della scuola di recitazione), Elisa Cava (madre di Tore). Prod.: Dora Film (serie Grandilavoripopolari). 35mm. D.: 61'. Bn.

La vita e l'opera di Elvira Notari

Elvira Notari, nome di battesimo Elvira Coda, è stata un'attrice, sceneggiatrice e regista cinematografica, nata a Salerno il 10 febbraio 1875 e morta a Cava de' Tirreni il 17 dicembre 1946. La sua vita fu indissolubilmente legata a quella della sua casa di produzione, la Films Dora (poi Dora Film), fondata da lei insieme al marito Nicola Notari nel 1906, e a cui lavorarono come attori la figlia Dora, e soprattutto il figlio maggiore Eduardo. Tra il 1906 e il 1930 Elvira Notari diresse centinaia di documentari, dei quali non è rimasto nulla, e oltre sessanta film a soggetto, girati per lo più nei quartieri popolari o della media borghesia di Napoli, utilizzando spesso attori non professionisti. Complessivamente la sua produzione si delineò come antitetica rispetto a quella spettacolare e magniloquente dell'Italia del Nord e, a causa dei suoi contenuti realistici, a tratti scabrosi, la regista non fu mai molto amata dalla critica e, da sempre vessata dalla censura, fu fortemente osteggiata durante gli anni del fascismo.

Di famiglia modesta, Elvira Notari nel 1902 si sposò con Nicola Notari. Tra il 1909 e il 1912 insieme avviarono la produzione di documentari brevi e ritratti paesaggistici. Da titoli quali *Preparativi guerreschi a Napoli* (1911) e *Caratteristica guerra italo-turca tra i nostri monelli napoletani* (1912), entrambi diretti dal marito, si può ipotizzare una posizione interventista della regista. Fu a partire dal 1914 con *La fuga del gatto* che Elvira Notari cominciò a sceneggiare e dirigere i suoi lungometraggi, spesso basandosi su drammi e romanzi di autori realisti. Ambientati nei bassi e nei Quartieri spagnoli di Napoli, film come *Carmela, la sartina di Montesanto* e *Ciccio, il pizzaiuolo del Carmine*, entrambi del 1916, descrivono la vita della piccola borghesia e del popolino. A partire dal 1920, si specializzò nel dirigere melodrammi, ispirati dai testi di canzoni quali Salvatore Gambardella e Nicola Valente. Generalmente si trattava di vicende che implicavano il riscatto sociale del protagonista e nelle quali si simpatizzava per chi si faceva giustizia da sé, schierandosi del resto dalla parte dei vinti. Al centro delle relazioni interpersonali vi era il lavoro, sia dell'uomo sia della donna, dal momento che i personaggi femminili dei film erano, nella maggior parte dei casi, donne autonome, per lo più artigiane.

Come attrice, se inizialmente fu interprete di infelici storie d'amore destinate a concludersi con la morte, con il passare degli anni la Notari preferì ricoprire il ruolo di madre. Come regista pretese sempre dai suoi attori la veridicità e l'autenticità pur di ottenere un adeguato effetto drammatico delle scene. Per il marcato

interesse rivolto ai personaggi femminili si è spesso parlato di lei come di una regista femminista: in realtà le sue eroine, che spesso tentano di sfuggire alla loro triste condizione di origine, sono sempre condannate a una fine che non permette loro una completa emancipazione, ma anzi le riconduce verso il punto di partenza, e le uniche capaci di ribellarsi a questo destino e a spingersi verso l'adulterio o l'assassinio sono le nobili e le artiste. Film come *È picciarella* – melodramma che ruota attorno a una donna fatale – e *'A santanotte*, entrambi realizzati nel 1922, ottennero numerosi consensi da parte del pubblico. Nel 1925 Elvira Notari aprì a New York la casa di distribuzione Dora Film of America che costituì un canale di comunicazione privilegiato con il vasto pubblico degli immigrati. Influenzata dal cinema statunitense, verso la fine degli anni Venti diresse due film di ambientazione alto-borghese *Napoli terra d'amore* (1928) e *Napoli sirena della canzone* (1929), ricchi di innovazioni linguistiche e privi di qualsiasi moralismo. La Notari si ritirò intorno al 1930: il marito in quegli stessi anni trasformò la Dora Film in una casa di distribuzione, mentre il figlio Eduardo si trasferì in Inghilterra nel tentativo di affermarsi come attore. (Enciclopedia del cinema Treccani)

PRESS INFO

Cineteca Milano

Stefano Radice

stefano.radice@cinetecamilano.it

+39 02 87242114 | +39 338 1717659

Museo Nazionale del Cinema

Veronica Geraci

geraci@museocinema.it

+9 011 8138509 | +39 335 1341195